

ARGOMENTO

Dal terrazzo illuminato dalla luna del palazzo di Re Erode, Narraboth, capitano delle guardie, osserva rapito la principessa Salome, che festeggia con il patrigno e la sua corte. La voce del profeta Jochanaan echeggia dalle profondità di una cisterna, dove è stato imprigionato dal re, che lo teme. Salome, annoiata dalla lascivia di Erode e dai suoi rozzi ospiti, corre fuori in cerca di aria fresca e si incuriosisce quando ode Jochanaan maledire Erodiade, madre di lei. Quando i soldati rifiutano di condurre da lei Jochanaan, Salome seduce Narraboth, il quale ordina che Jochanaan venga condotto. Salome è affascinata dal pallore mortale del profeta e sfoga il suo incontrollabile desiderio di toccarlo. Il profeta la respinge, parlando del Figlio di Dio che verrà a salvare il genere umano.

Quando Salome continua ad implorare per un bacio di Jochanaan, Narraboth si trafigge inorridito, e il profeta ridiscende nella cisterna, esortandola a cercare la salvezza nel Messia. La giovane sprofonda nella frustrazione e si allontana.

Compare Erode, seguito dalla sua corte. Quando scivola sul sangue di Narraboth, egli si innervosisce e inizia ad avere allucinazioni, che Erodiade schernisce. I pensieri di Erode si rivolgono a Salome, che respinge le sue attenzioni. Le rinnovate offese della voce sotterranea di Jochanaan fanno infuriare Erodiade, che chiede che Erode restituisca il profeta agli ebrei. Il rifiuto di Erode dà vita ad una discussione fra alcuni Ebrei riguardo la natura di Dio, e ad una narrazione dei miracoli di Cristo da parte di due Nazareni. Erode implora Salome di distrarlo danzando per lui e le offre in

cambio qualsiasi cosa ella possa desiderare.

Salome gli fa giurare solennemente che manterrà la sua promessa, poi danza, lasciando cadere lentamente sette veli e concludendo l'esibizione ai piedi di lui.

Salome chiede la testa di Jochanaan su un vassoio d'argento, ignorando le disperate alternative che Erode le offre: gioielli, uccelli rari, un velo consacrato. Il re, terrorizzato, infine cede. Al termine di un'attesa carica di tensione, il braccio del boia emerge dalla cisterna, offrendo la testa a Salome. Mentre le nuvole oscurano la luna, Salome afferra appassionatamente la propria ricompensa, rivolgendosi a Jochanaan come se fosse vivo e bacian-dolo trionfante sulle labbra.

Sopraffatto dall'orrore, Erode ordina ai soldati di uccidere Salome.